

Gruppo Scout Villasanta I



PROGETTO EDUCATIVO

2009-2012

Saper creare relazioni costruttive, solide e responsabili

*"con te faremo cose grandi...
...la speranza che risplenderà nei volti"*

L'analisi

- A partire dalla **verifica del PE 2005-2008** dedicato alla sobrietà abbiamo individuato alcuni elementi sui quali abbiamo ancora bisogno di lavorare, in particolare:
 - le esigenze dei singoli vengono messe davanti a quelle della comunità e al bene comune;
 - l'emozione prevarica sul pensiero;
 - leggerezza nei comportamenti e nelle relazioni;
 - mal gestione del tempo da parte dei ragazzi;
 - poca cura del materiale personale e comune;
 - difficoltà a rendersi responsabili verso il tempo, il materiale e nel fare fatica;

- A partire dalle **analisi dei questionari** somministrati, col contributo delle **analisi delle unità** fatte dai capi, è emerso in particolare:
 - per la maggior parte dei genitori l'attenzione al rispetto delle regole viene prima di ogni altra cosa, ancor prima di alcuni valori; in particolar modo si osserva la scarsa importanza data alla maturazione religiosa, alla sobrietà (tema del vecchio PE) e all'educazione all'affettività/sexualità;
 - nonostante questa difficoltà al rispetto delle regole, i ragazzi rilevano mediamente di avere un buon rapporto sereno con i propri genitori: in casa stanno bene, dialogano, si sentono capiti;
 - riguardo alla dimensione affettiva i ragazzi dimostrano spesso una certa "esagerazione": i rapporti fra pari sono governati da un'emotività che riescono poco a controllare ed educare. Nella società del consumismo anche le relazioni sono spesso vissute all'insegna dell' "usa e getta";
 - i capi sono visti come forti figure di riferimento;
 - la dimensione del "fare" è molto poco importante, sia personalmente sia nel gruppo: i ragazzi tendono ad avere relazioni che non hanno nessun risvolto pratico;
 - nei ragazzi emerge una grande attenzione al valore della giustizia ma una scarsa rilevanza dell'onestà: viene chiesta giustizia ma l'onesto contributo personale al bene comune è scarso. L'essere buoni cittadini è un valore scarsamente coltivato: c'è uno scarso senso della collettività;
 - in generale viene data scarsa importanza alla dimensione della fede;

La sintesi

A partire dall'analisi riportata, la Co.Ca. ha voluto leggere, come filo rosso che lega le problematiche rilevate, la scarsa capacità dei ragazzi di saper intessere relazioni costruttive, solide e responsabili.

Si ritiene infatti che la possibilità di creare buone relazioni con Dio, nel rapporto uomo/donna, nel gruppo dei pari e infine col territorio sia di fondamentale importanza per la crescita del buon cittadino che Baden Powell sognava.

Per ciascuna delle quattro relazioni sono stati individuati dei sotto-obiettivi da raggiungere che permetteranno ai ragazzi di accrescere le loro capacità relazionali. Gli strumenti di massima qui indicati saranno di volta in volta utilizzati, approfonditi e declinati con precisione in fase di programmazione annuale.

Il progetto

La relazione con Dio

1. RICONOSCERE CHE DIO CI PARLA ATTRAVERSO LA PAROLA ED IL CREATO

In un mondo dove la fede troppo spesso è messa in secondo piano se non addirittura abbandonata, riteniamo fondamentale far crescere nei ragazzi questo fondamentale valore e riteniamo giusto insegnare ai nostri bambini e ragazzi i valori che Gesù ci ha insegnato.

Gli strumenti

- *Conoscenza della Parola;*
- *Percorso di catechesi continuativi;*
- *Attività a contatto con la natura;*
- *Momenti di discussione e riflessione.*

2. SENTIRSI PARTE NELLA COMUNITA CRISTIANA

Spesso i ragazzi non si sentono parte della comunità cristiana, la vedono come distante e lontana da loro. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di far sì che i ragazzi si sentano parte di una comunità che accomuna tutti i cristiani: vogliamo fare sì che ci sia una partecipazione attiva alla vita della comunità cristiana.

Gli strumenti

- *Messa di gruppo a fine febbraio in occasione del thinking day;*
- *Partecipazione di gruppo alla Messa della domenica delle palme;*
- *Per quanto possibile frequentare la Messa domenicale nella parrocchia;*
- *Partecipazione attiva: dare un aiuto dove è possibile e per quanto è possibile ad animare la Messa... anche in uscita;*
- *Partecipazione ad incontri su temi interessanti che vengono proposti nelle parrocchie.*

3. INNAMORARSI DI CRISTO

Riteniamo molto importante far conoscere ai nostri ragazzi la figura di Cristo come figura fondamentale e significativa della nostra religione.

Molto spesso i ragazzi sono carenti nella conoscenza dell'operato di questa importantissima figura.

Gli strumenti

- *Conoscenza della figura di Cristo;*
- *Conoscere e incontrare figure significative che hanno messo Cristo al centro della propria vita (santi, beati, religiosi, laici, ecc.).*

4. FAR VIVERE ESPERIENZE DI BELLEZZA

Molto spesso i ragazzi non si rendono conto e non si accorgono delle piccole cose che stanno loro intorno, non si accorgono delle bellezze che ci circondano. Noi ci proponiamo l'obiettivo di far vivere loro esperienze di bellezza e di far apprezzare loro le piccole cose che tante, troppe volte sono date per scontate o non vengono neanche notate.

Gli strumenti

- *Attenzione e valorizzazione del "piccolo" che ci circonda;*
- *Esperienza di bellezza nel gioco, nell'avventura, sulla strada (nella natura);*
- *Preghiere incentrate sulla lode per la bellezza del creato.*

* * * * *

La relazione uomo-donna

1. VALORIZZARE LE CARATTERISTICHE DI GENERE

Lo scoutismo villasantese è sempre stato caratterizzato dalla presenza di unità miste e quindi dallo svolgimento delle stesse attività sia dai ragazzi che dalle ragazze. Questo però non significa uniformare totalmente la proposta: infatti uomo e donna hanno, nelle diverse fasce di età, peculiarità e bisogni assai differenti. Per questo motivo intendiamo valorizzare queste differenze.

Gli strumenti

- *Attività fin dal branco sulle differenze di genere;*
- *Proposta di alcune attività differenziate per maschi e femmine;*
- *Uso del corpo come strumento di comunicazione: aumentare queste capacità attraverso attività di animazione, canto, musica, e l'uso e l'esercizio della fantasia;*
- *Momenti di catechesi mirate in cui vengono riproposte e rivisitate le figure maschili e femminili nella bibbia, con le loro peculiarità, partendo dalla creazione, "uomo e donna li creò" fino alla vita di Gesù.*

2. EDUCARE AL RISPETTO DEL PROPRIO CORPO E AL RISPETTO RECIPROCO

Soprattutto attraverso i media il corpo viene ormai proposto e recepito come uno strumento che si può usare per raggiungere determinati obiettivi, e non è più visto come valore da preservare. Se già la visione del mio corpo è quella di strumento (per il piacere, per il guadagno..) è ancora più facile considerare in modo utilitaristico anche il corpo degli altri: la capacità di una buona relazione con l'altro rischia di essere compromessa.

Gli strumenti

- Attività su "salute e forza fisica" di B.P.;
- Giocare il galateo: correttezza e gentilezza dei comportamenti;
- Riflessioni sulla visione dell'uomo e della donna che danno i media;
- Le problematiche sull'alimentazione;
- Avviare un lavoro sulle tematiche "calde" che riguardano adolescenti/corpo e sessualità;
- Utilizzare la diarchia anche nelle pattuglie;
- Educare ad una relazione reale e in cui si gioca il nostro vero io, anche attraverso la voglia e il piacere di conoscere l'altro.

3. STIMOLARE LA RICERCA E L'APERTURA AL CONFRONTO

Vista la difficoltà dell'argomento e la facilità a cadere in stereotipi e frasi fatte, occorre creare un confronto che porti ad una presa di coscienza reale delle peculiarità del nostro e dell'altro sesso. Questo sarà poi utile anche per un confronto sui temi forti dell'affettività e della sessualità.

Gli strumenti

- Attività sui valori del dono e della fedeltà;
- Attività sulle differenze tra l'affettività (e sessualità) maschile e quella femminile;
- Sessualità come dono e non come il raggiungimento del proprio piacere attraverso l'uso dell'altro.

* * * * *

La relazione tra pari

1. SVILUPPARE IL SENSO DI APPARTENENZA: AVERE UN RUOLO, SENTIRSI PARTE ATTIVA

L'attività scout si basa principalmente sulla condivisione delle esperienze con gli altri. Nel branco si parla di "famiglia felice", in reparto ci si riferisce alla "squadriglia" e nel clan alla "comunità". Queste definizioni diventano reali solo se tutti si sentono parte attiva e accettata. A questo scopo è essenziale lavorare sull'ascolto. Senza di esso le grandi attività perdono di senso e anche i rapporti che si creano sono destinati a sgretolarsi velocemente.

Gli strumenti

- Lavorare su un buon clima all'interno delle varie unità;
- Attenzione e cura delle sedi, e della futura base, come luoghi nei quali sentirsi a casa: ogni ragazzo contribuirà concretamente e personalmente a ciò;
- Attività sull'ascolto;
- Cogestione in reparto con l'alta squadriglia e il consiglio capi in reparto;

- *Condivisione con i ragazzi dei percorsi educativi in r/s;*
- *Responsabilizzazione dei più grandi (e forti) che si prendono cura dei più piccoli (e deboli);*
- *Attività sulla comunicazione non verbale (gesti, atteggiamenti..) e in cui sia possibile capire che spesso il non detto è più importante di quanto viene detto;*
- *Attenzione a far esprimere tutti all'interno del gruppo.*

2. SVILUPPARE LA CAPACITA' DI STARE INSIEME FACENDO

Troppo spesso e ormai a tutte le età i rapporti di amicizia diventano uno stare insieme fine a se stesso senza nessuno scopo e senza la condivisione di obiettivi e scelte. Occorre ripensare allo stare insieme come qualcosa che possa creare qualcosa di grande e duraturo.

Gli strumenti

- *Lavorare per accrescere le capacità manuali per costruire e creare insieme;*
- *Far sì che anche il tempo libero sia un modo di stare insieme facendo;*
- *Promuovere il passaggio delle competenze e la condivisione delle capacità acquisite;*
- *Il lavoro nella base si presta benissimo come strumento per mettere in atto tutte le tecniche scout apprese negli anni e più in generale "l'imparare facendo";*
- *Imparare a progettare/progettarsi puntando ad una meta con piccoli passi concreti;*
- *Valorizzazione del servizio "concreto";*
- *Imparare a lavorare di pattuglia e a piccoli gruppi.*

3. SVILUPPARE L'INDIPENDENZA DI PENSIERO E AZIONE

E' molto importante l'autonomia e la voglia di portare avanti la propria idea. Manca però spesso la negoziazione senza la quale qualunque idea risulta inutile perché inattuabile nel gruppo. Se ognuno lavora da solo la collettività non raggiungerà mai obiettivi superiori. Il confronto è il modo migliore per sviluppare e guadagnare la propria indipendenza. Ed è nel confronto che ci si rende conto se crediamo veramente a quello che diciamo. Se le motivazioni che sostengono un'idea sono poche non varrà la pena di esporsi, al contrario se si crede ne valga la pena ci si espone e si lotta.

Gli strumenti

- *Lavorare sull'autonomia;*
- *Gestione da parte dei ragazzi di alcune attività/giochi;*
- *Utilizzare giochi di role playing per rendersi conto di quanto siamo influenzati, e dei pregiudizi (negativi) che spesso utilizziamo per compiere delle scelte;*
- *Attività di confronto e discussione per crescere assieme e conoscersi;*
- *Discussioni su tematiche di attualità anche gestite dai ragazzi.*

4. EDUCARE ALLA CORREZIONE FRATERNA

Questo punto, molto difficile, va portato avanti su due strade parallele. Innanzi tutto devono essere i capi i primi a passare l'idea di correzione fraterna: nel momento in cui il ragazzo compie un errore non deve essere punito e stigmatizzato davanti agli altri ma deve essere aiutato a cambiare e crescere: "odia il peccato e ama il peccatore". I ragazzi vanno inoltre aiutati a comprendere quello che gli viene detto durante il consiglio della rupe, della legge e il punto della strada.

Gli strumenti

- *Quando il ragazzo sbaglia occorre lasciargli del tempo per pensare a quello che ha fatto dandogli alcuni spunti di riflessione sul suo comportamento: è inutile punire qualcuno che crede di essere nel giusto, occorre perciò che si renda conto del suo errore;*
- *Ricordarsi che "il rimorso non evita la punizione"; ma anche che "la punizione salda tutti i conti";*
- *Imparare a valutare quali sono stati gli errori e le mancanze in modo da poter crescere e migliorarsi.*

* * * * *

La relazione col territorio

1. LE PROPRIE ORIGINI E IL TERRITORIO

In un mondo sempre più in continuo cambiamento e aperto al nuovo, fermiamoci a recuperare la nostra storia. Guardiamo al nostro territorio, alle persone, alle tradizioni con interesse per riscoprire valori e narrazioni preziose e profonde anche per le nuove generazioni. Non per chiuderci nel nostro piccolo o al passato, ma per aprirci con maggior consapevolezza e interesse al mondo e al futuro. Crediamo sia infine importante innamorarci del nostro territorio, creiamo il bello perché ci piace vivere in un posto bello, inneschiamo questo circuito positivo di amore e bellezza.

Gli strumenti

- *Scoprire le nostre origini e ridare valore e vita al "c'era una volta" (es.: Racconti e giochi dei nonni);*
- *Scoprire le aree verdi della Brianza attraverso cacce, attività di topografia, educazione ambientale, ecc.;*
- *Attività di giardinaggio/orto nella base: la fatica, la costanza e l'impegno per ottenere dei risultati.*

2. INTERAGIRE PER MODIFICARE IL TERRITORIO

L'importanza di diventare buoni cittadini per lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Gli strumenti

- *Attività di salvaguardia: la nuova base... agiamo su uno spazio pubblico che ci viene affidato, a partire dal branco lo rendiamo "bello e allegro", il reparto "costruisce, Fa!", clan e noviziato se ne "prendono cura";*
- *Conoscenza e partecipazione degli r/s alle realtà cittadine; (politiche, di volontariato, oratorio).*

3. ESSERE CITTADINI DEL MONDO

Dalla nostra terra ci apriamo al mondo perché ci rendiamo conto che è necessario aprire gli orizzonti. Dalla nostra terra partiamo e qui torniamo, ma con uno sguardo aperto e consapevole. Siamo cittadini del mondo e tendiamo ad esserlo in maniera responsabile! Ripensiamo ai nostri stili di vita, guardiamo a un futuro sostenibile e prendiamoci a cuore il bene comune.

Gli strumenti

- *Attività sulle Buone Pratiche: ripensiamo alle nostre azioni quotidiane, spostiamo poi l'attenzione al macro, al mondo e poi ritorniamo a rifocalizzarci sul micro, sul personale.*
- *Attività sul problema dei rifiuti, la raccolta differenziata, ecc.*
- *Il rifiuto come risorsa*
- *Attività di autoproduzione (carta riciclata, sapone, formaggio, pane)*
- *Uso attento delle risorse per evitare gli sprechi*
- *Incontriamo testimoni di stili di vita alternativi*
- *Informazione e lettura dei quotidiani*